



## STUDI E SAGGI

Luigi Siciliani

(Espronceda - Pascoli - I lirici greci - Teatro greco - Caritone di Afrodizia. - Eça de Quejoro - Masefield - Canova - Teofilo Braga - Tommaseo - Aglaia Anassilide, ecc.)

Riccardo Quintieri, Milano 1913

### Nota dell'Editore:

*“ Sono una splendida raccolta di studi critici, dettati con acume e cultura egualmente profondi sopra scrittori nostri e stranieri. Sono nella loro apparente forma di saggi un libro organico nel quale l'Autore svolge le proprie teorie sull'arte. Notevolissimi in questo volume gli scritti sul pascoli del quale il Siciliani è stato uno dei primi a proclamare l'enorme grandezza. Splendido lo studio sul Tommaseo e scintillante di arguzia lo scritto su Aglaia Anassillide. Mirabili anche gli studi sul teatro, la lirica e il romanzo greco, come anche i ritratti di famosi scrittori stranieri quali l'Esponceda, Eca de Queiron, Masefield”.*

### Recensioni fornite da Saverio De Bartolo:

Se il nostro pubblico avesse una qualche quadratura mentale e non leggesse e non giudicasse a vanvera, secondo il diletto di un giorno e l'amore di un mese, il nome di Luigi Siciliani romanziere e critico di robusto ingegno e di certa dottrina, dovrebbe essere iscritto nel luogo che oggi usurpano troppi novellieri da giornale quotidiano e troppi critici, da salotto o da scuola.

Questi *Studi e Saggi* sono davvero un bel libro, organico, profondo, diletto: l'autore `mostra una mirabile padronanza della propria erudizione, e va innanzi spedito, senza impaccio di pedanteria, e con uno stile vivo, concitato, immaginoso e appena a volta ironico, a illustrare le opere che egli più pregia, a difendere le idee che più ama, a chiarir gli argomenti che meglio conosce.

G. BELLONCI (*Il Giornale d'Italia*, 9 gennaio 1914).

Il poeta dei *Sogni Pagani* e di *Arida Nutrix*, poeta nitido, niente affatto verboso.... si ritrova uguale nella prosa degli *Studi e Saggi*. La commozione artistica vi è severamente contenuta. Egli determina e chiarisce. Si è bene informato e vuole informare bene.

E. JANNI (*Corriere della Sera*, 22 gennaio 1914).